

PERO

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nella Parte Generale e in quella introduttiva ai fruttiferi, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

Il livello ottimale di attitudine dei suoli alla coltivazione del pero (in condizioni irrigue, con clima locale non limitante) prevede che la profondità utile di esplorazione radicale (profondità a strati limitanti gli apparati radicali escluso strati ghiaiosi se penetrabili dalle radici) sia > 80 cm, il drenaggio sia buono (ovvero l'acqua è rimossa dal suolo prontamente e/o non si verificano durante la stagione vegetativa eccessi di umidità limitanti per lo sviluppo della coltura), il calcare attivo <7%, la salinità (mS/cm) <2.

⇒ Non sono ammessi nuovi impianti in terreni che presentano anche una sola delle seguenti condizioni:

- profondità utile delle radici < 50cm;
- drenaggio imperfetto, lento o molto lento;
- tessitura molto fine con presenza di crepe profonde in caso di suolo asciutto;
- pH <5,4 e >8,8;
- calcare attivo (%) > 12;
- salinità (mS/cm) > 3

Da un punto di vista climatico il pero non risulta essere una specie particolarmente esigente; si sconsiglia comunque di realizzare nuovi impianti in aree soggette a frequenti gelate tardive.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale e del portinnesto

Tenuto conto di quanto indicato nella Parte Generale le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda mentre nella tabella seguente sono indicati i portinnesti consigliati.

| PORTINNESTO | ESIGENZE PEDOLOGICHE | RESISTENZA AVVERSITA' | COMPORTAMENTO AGRONOMICO |
|-----------------------------------|---|---|---|
| Franco <i>(Pirus communis)</i> | Si adatta a vari tipi di terreno, non è sensibile alla clorosi da calcare | Suscettibile al fuoco batterico; resistente a freddi invernali e alla siccità; sensibile all'asfissia radicale; tollerante al deperimento | Conferisce notevole vigore agli alberi; induce una lenta messa a frutto |
| Cotogni: CTS | Adatto a diversi tipi di terreno purché non eccessivamente calcarei (CaCO3 attivo 8%) o siccitosi | Resistente alla butteratura delle foglie; scarsamente suscettibile a virus e microplasm | Induce elevata produttività; buona qualità dei frutti e vigoria medio elevata |
| BA 29 | Buona adattabilità ai terreni siccitosi; mediamente sensibile al calcare | Suscettibile alle infezioni virali | Conferisce elevata vigoria agli alberi; induce elevata produttività e pezzatura dei frutti; ritarda l'entrata in produzione |
| EMA | Sensibile alla clorosi (CaCO3 attivo 4-5%) | Scarsa resistenza alla siccità; sensibile al fuoco batterico | Riduce del 70% la taglia rispetto al franco; anticipa l'entrata in produzione e conferisce una buona produttività |
| EMC (1) " | Terreni poco calcarei, freschi e fertili | Piuttosto sensibile alla clorosi da calcare Molto sensibile alla entomosporiosi delle foglie | Riduce del 70% la taglia rispetto all'EMA; anticipa la fruttificazione e induce elevata produzione nelle cultivar vigorose |

NOTE: (1) Particolarmente adatto alla cv. "Decana del Comizio", poco adatto per "William", "Conference" e "Abate

⇒ In caso di nuovo impianto devono essere rispettati i seguenti requisiti biometrici e qualitativi minimi del materiale vivaistico da impiegare:

- crescita eretta e regolare;
- con "saldatura integra" all'innesto (solo per astoni);
- assenza di segni di disidratazione (raggrinzimento);
- assenza di danni meccanici dovuti all'estirpazione in vivaio;
- non derivanti da reinnesto di materiale non attecchito o invenduto nelle campagne precedenti (solo astoni);
- uniformità della partita del materiale vivaistico;
- assenza di gravi ferite non cicatrizzate dovute a grandine.

SISTEMA D'IMPIANTO

Si consigliano i sestri d'impianto a palmetta (sesto consigliato per vigoria elevata 4,5 x 3,5 - 3 m, per vigoria media 4 x 3 - 2,5 m e scarsa 4 x 2,5 - 2 m) e fusetto (sesto consigliato per vigoria media 4,5 x 2 - 1,5 m, scarsa 4,5 x 1,5 - 1,2 m; sconsigliato per vigoria elevata).

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nelle Norme Generali e nella premessa ai fruttiferi.

- ⇒ In fase di pre-impianto non sono ammesse concimazioni minerali azotate
- ⇒ In fase di allevamento (1° e 2° anno) sono ammessi apporti azotati solo localizzati con dose massima prevista ridotta rispetto alla fase di produzione
- ⇒ Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni fiorali"

POTATURA

Si consiglia di evitare, all'interno della chioma, la presenza di zone improduttive e l'esaurimento-invecchiamento delle formazioni fruttifere (es. lamburde). Sono consigliati, inoltre, interventi di potatura "verde" eseguiti nel periodo fine maggio - primi di giugno.

IMPOLLINAZIONE

Si consigliano rapporti di consociazione tra le cultivar del 10-15% di piante impollinatrici ed intercalate lungo la fila, mentre nel caso di filari monovarietalità tale rapporto dovrebbe risultare almeno del 20-25%.

Dove è possibile, si consiglia di introdurre arnie di api in ragione di 7-8/Ha. Per non distrarre le api dai fiori e per favorire l'impollinazione, si consiglia di sfalciare il cotico erboso qualora le essenze presenti siano in fiore.

DIRADAMENTO DEI FRUTTI

Per ottenere effetti positivi sulla qualità dei frutti si può procedere al diradamento dei frutti fortemente consigliato in annate di forte carica produttiva e da eseguirsi dopo la cascola fisiologica dei frutti.

GESTIONE DEL SUOLO

- ⇒ Negli impianti in produzione ed irrigui non è ammessa la lavorazione dell'interfilare, ad eccezione di interventi straordinari finalizzati alla ricostituzione dell'inerbimento

IRRIGAZIONE

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale e alla premessa ai fruttiferi.

RACCOLTA

La definizione del momento ottimale della raccolta può essere effettuata con diverse metodologie (giorni intercorsi fra piena fioritura e raccolta, unità di calore, ecc.) fra le quali tuttavia trova diffusione il test allo iodio, il colore della buccia e, talora, durezza, residuo secco rifrattometrico, acidità e reciproci rapporti.

Varietà di pero consigliate per la Regione Marche

Varietà estivo - precoci

| Cultivar | +/- gg S. William (1) | Punti Forti | Punti Deboli |
|--------------------|--------------------------|--|--|
| Precoce di fiorano | -45 | Buone caratteristiche organolettiche e buona produttività | Frutti di limitata pezzatura e limitata conservabilità; ammezzimento |
| Etrusca | -48 | Epoca di raccolta precoce, buona produttività e aspetto dei frutti. | Frutti di limitata pezzatura e qualità mediocre, limitata conservabilità e soggetti a ammezzimento |
| Turandot | -48 | Interessante per l'epoca di raccolta e la rapida entrata di produzione. Frutti di bell'aspetto, buona tenuta di maturazione in pianta e buona conservabilità | Sapore mediocre. Produzione in aree limitate |
| Norma | -29 | Precocità di raccolta, aspetto dei frutti attraente e pezzatura medio-grossa, caratteristiche organolettiche buone | Limitata conservabilità |
| Carmen | -26 | Precoce entrata in fruttificazione e costante produttività. Frutti di bell'aspetto e attraenti con buone caratteristiche gustative. Buona conservabilità | A volte ridotta pezzatura |
| Coscia | -35 | Interessante per produttività e buone caratteristiche organolettiche | Frutti di scarsa pezzatura |
| Spadona estiva | -3 | Frutti di buona qualità e media pezzatura. Produttività costante e buona | Sensibile alle manipolazioni |
| Santa Maria | -16 | Frutti di aspetto attraente, grossa pezzatura, costante produttività | Frutti di qualità mediocre |

Varietà estive

| Cultivar | +/- gg S. William (1) | Punti Forti | Punti Deboli |
|------------------|--------------------------|--|---|
| William | 0 | Frutti di ottima qualità e buona conservabilità, adatta alla trasformazione industriale. Discreta produttività | Polimorfismo dei frutti. Disaffine al cotogno |
| Sensation | +30 | Frutti di colore rosso dalle caratteristiche organolettiche simili a William | Produttività media, regressione del colore e disaffinità col cotogno |
| Maw red bartlett | -9 | Frutti di colore rosso, buone caratteristiche organolettiche, simile a William | Produttività medio o scarsa in certi areali, regressione del colore. Disaffinità al cotogno |

Varietà autunno - invernali

| Cultivar | +/- gg S. William (1) | Punti Forti | Punti Deboli |
|--------------------|--------------------------|--|---|
| Conferenze | +18 | Interessante per la produttività e qualità dei frutti | Ridotta pezzatura per carichi eccessivi, elevata sensibilità a psilla e brusone |
| Abate fetel | +28 | Frutti attraenti, tipicamente allungati, di buone caratteristiche organolettiche e buona conservabilità | Necessità di un'adeguata potatura per garantire buona produttività e pezzatura. Sensibile alla maculatura bruna. |
| Decana del comizio | +29 | Frutti di grossa pezzatura, ottima qualità organolettica e buona conservabilità | Difficile produttività e lenta messa a frutto. Elevata vigoria della pianta. |
| Harrow sweet | +8 | Resistenza al colpo di fuoco batterico, buona produttività, frutti di discrete caratteristiche organolettiche e buona conservabilità | Forma variabile dei frutti |
| Kaiser | +20 | Frutti rugginosi di aspetto attraente, buona pezzatura e qualità | Produttività non sempre costante e tardiva entrata in produzione |
| Passa crassana | +35 | Varietà molto tardiva, di buon sapore se ben maturata e conservata. Adatta per la trasformazione in cubetti | Forma e pezzatura non uniformi, polpa a tessitura granulosa. Molto sensibile al colpo di fuoco, esige un'adeguata conservazione post raccolta |

(1) William raccolta dato storico 2008 il 20/08